

APPENDICE

Un'intera vita dedicata a chi sofferiva ...

CENNI BIOGRAFICI SU GIUSEPPE TESTAFERRATA PRIMO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI DI SIRACUSA

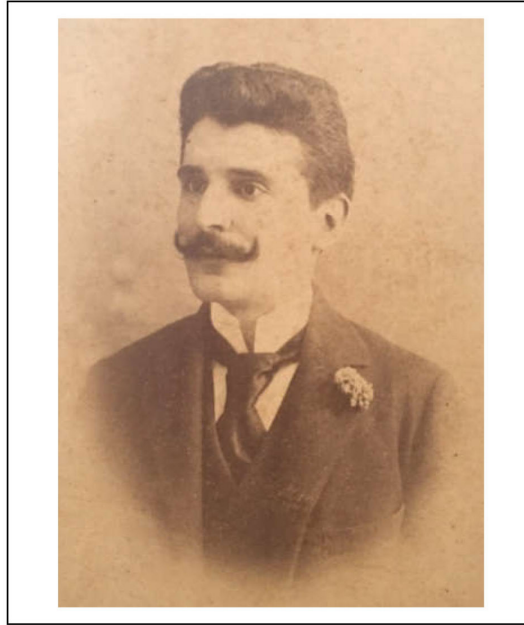
di Anselmo Madeddu

Non desti sorpresa la circostanza secondo cui l'Ordine abbia deciso di affidare ad una "Appendice" il ricordo del suo primo Presidente. Il motivo della scelta risiede nella natura adrenalinica, quasi da "thriller", delle modalità con cui è stato realizzato il presente volume, che appena due mesi fa non esisteva nemmeno in bozza, e che è stato costruito a ritmi forsennati, *work in progress*, in pochissime settimane. In altri termini, dunque, si è deciso di ricorrere ad una "Appendice" per il semplice motivo secondo cui le foto e le notizie su Giuseppe Testaferrata sono giunte in redazione *in extremis*, ... quando la stampa era stata già avviata. ... Un finale a "sorpresa", insomma ! Del resto, sarebbe stato quanto meno singolare scrivere un libro sulla "Storia" dell'Ordine dei Medici senza conoscere neanche chi fu il suo primo Presidente. Purtroppo questa terra ogni tanto si mostra "distratta" nei confronti dei suoi figli migliori. Ed oggi si era persa quasi memoria di questo insigne padre della nostra "Storia" medica.

Chissà quante volte, recandoci in Ospedale, siamo passati da Via Testaferrata senza chiederci chi fosse stato e per quale motivo gli fosse stata intitolata proprio quella strada. Senza sapere, insomma, che si era trattato del primo Direttore Sanitario dell'Ospedale Umberto I e del primo Presidente dell'Ordine dei Medici, oltre che di un autentico protagonista della Sanità del primo '900. Lanciammo persino un appello pubblico a tal proposito. E così, finalmente, grazie alla testardaggine di alcuni collaboratori sono giunte alla sede dell'Ordine le foto e le notizie a lungo cercate, che oggi ci consentono, ripetiamo ancora una volta ... *in extremis*, di concludere il volume col ricordo del nostro primo Presidente ⁽¹⁾.

Nato a Siracusa il 28 giugno del 1864 da una importante famiglia originaria dall'antica nobiltà maltese, Giuseppe Testaferrata si formò al Liceo Gargallo, dove fu allievo del grande poeta Emanuele Giaracà.

¹ Si ringraziano a tal proposito Giovanna Giacquinta, Gessica Failla ed Emanuela Arcucci che sono riuscite a recuperare foto e notizie utilissime su Giuseppe Testaferrata.



Giuseppe Testaferrata, primo presidente dell'Ordine dei Medici di Siracusa, qui ritratto intorno al 1890, quando assunse l'incarico di Ufficiale Sanitario

Nel 1882, insieme all'amico Francesco Mauceri, andò a studiare medicina a Napoli dove ebbe per maestri alcuni dei protagonisti della medicina italiana. Il primo di loro fu il celebre professor Antonio Cardarelli, grandissimo clinico, padre della semeiotica e medico personale di Garibaldi e dei re d'Italia. Fu lui che gli trasferì le proprie solidissime basi di clinico. L'altro suo grande maestro fu Luciano Armani, il medico che si distinse per gli studi sulla lotta contro le epidemie di colera (che come vedremo, ebbe poi una grande influenza sulla formazione igienistica del Testaferrata) e per i suoi pionieristici studi sulle origini del cancro. Il terzo grande scienziato che lasciò un segno rilevante sulla sua formazione fu Otto Von Schrön, insigne epidemiologo ed anatomo-patologo tedesco, attivo a Napoli, anche lui famoso per le fondamentali scoperte sulle origini del cancro e sul contrasto alle epidemie di colera. Dopo parecchi anni trascorsi a Napoli,



Giuseppe Testaferrata intorno al 1910, quando era già il Direttore Sanitario dell'Ospedale Cinque Piaghe e Presidente dell'Ordine dei Medici



Giuseppe Testaferrata col bastone e accanto al re d'Italia Vittorio Emanuele III nella storica visita al Cinque Piaghe il 29 aprile del 1922

Giuseppe Testaferrata completò la sua formazione a Firenze. Stigmatissimo dai suoi maestri, avrebbe potuto fare una brillante carriera universitaria, ma l'amore viscerale per la sua città nel 1890 lo portò a rientrare in Sicilia. Imbevuto della cultura igienista sviluppatasi allora a cavallo tra i due secoli ⁽²⁾, Giuseppe Testaferrata nell'ultimo decennio dell'Ottocento ricoprì inizialmente l'incarico di Ufficiale Sanitario di Siracusa. Insieme a Francesco Mauceri e Sebastiano Alagona fece parte del circolo culturale del Tamburo e fu autore di importanti studi igienistici ed epidemiologici ⁽³⁾.

Dal 1900, quindi, fu il Direttore del Laboratorio di Analisi dell'Ospedale Cinque Piaghe.

Poi, dal 1907, divenne il primo Direttore Sanitario dello stesso Ospedale cittadino, rimanendovi fino alla morte. Testaferrata prese in mano il Cinque

² Sulla cultura igienista della Siracusa del tempo e sui giovani medici siracusani formati alla scuola napoletana che allora occuparono le principali cariche mediche cittadine, si rimanda alle pagine 164-165 di questo volume, nonché al lavoro di S. Adorno, *Famiglie commerciali e Notabili delle professioni: Ingegneri e Medici, Cultura Igienista, Politica e Mercato*, in *Siracusa, Identità e storia 1861-1915*, Lombardi Editore 1998, pp. 143-146.

³ S. Alagona e G. Testaferrata, *Il Tifo a Siracusa*, Tipografia il Tamburo, Siracusa 1890.

Piaghe in un momento in cui era persino eufemistico definirlo Ospedale. Come già detto a proposito della storia dell'ospedale civico, dalla relazione conservata presso il fondo *Prefettura* dell'Archivio di Stato di Siracusa si evince che nel 1894 l'Ospedale consisteva soltanto della parte inferiore della chiesa di San Rocco e della sacrestia, e mancava di strumenti chirurgici e di letto operatorio ⁽⁴⁾. Fu proprio il Testaferrata, insieme all'illuminato amministratore Giuseppe Broggi, colui che riuscì a rifondare dal nulla il nuovo e moderno Ospedale del Cinque Piaghe, ampliandolo ed attrezzandolo di tutto punto. In occasione del terremoto di Messina del 1908 organizzò e diresse l'assistenza sanitaria ed i soccorsi riscuotendo ampi apprezzamenti. Nel 1911, durante l'epidemia di colera, gli fu affidata la direzione del Lazzaretto, che diresse con grande professionalità, mettendo a frutto gli insegnamenti di Armanni e Schrön, e limitando al massimo i danni per la città. Negli anni della guerra dal 1915 al 1918 diresse in forma del tutto gratuita l'Ospedale territoriale della Croce Rossa.

Dal 1906, intanto, il suo prestigio era cresciuto a tal punto che tutta la classe medica del tempo lo volle riconoscere quale primo Presidente del neo

⁴ Archivio di Stato di Siracusa, Fondo Prefettura, busta 1582: *Relazione Innorta*, 14 gennaio 1894.



Giuseppe Testaferrata (il primo seduto da sinistra) accanto a Giuseppe Broggi (alla sua sinistra) nel cortile dell'Ospedale Cinque Piaghe nel 1915. La donna al centro del gruppo era la dottoressa Laura Mazzone, primo medico donna di Siracusa

nato Ordine dei Sanitari, l'organismo precursore dell'Ordine dei Medici, dove confluì dopo il 1910 in seguito alla legge istitutiva del governo Giolitti. Se ne ha notizia dal primo numero del Bollettino dell'Ordine dei Sanitari, pubblicato il 25 settembre del 1906⁽⁵⁾. La prima sede dell'Ordine fu a piazza Duomo, nello storico Palazzo Beneventano, nei cui pressi sorgeva anche l'abitazione privata della famiglia Testaferrata.

Da allora fece parte per quasi un ventennio della Commissione Sanitaria Provinciale e per vari lustri fu Presidente dell'Ordine dei Medici.

Il 29 aprile del 1922 guidò il re d'Italia Vittorio Emanuele III nella visita che il sovrano condusse presso i locali dell'Ospedale Cinque Piaghe.

Giuseppe Testaferrata morì a Siracusa il 14 marzo del 1934. Dopo quasi vent'anni, nel 1953 il Comune di Siracusa decise di dedicargli la strada che delimita l'ingresso principale dell'attuale Ospedale cittadino dell'Umberto I.

Nella delibera del Consiglio Comunale n. 152 dell'8 ottobre 1953, recante "*Istanza per intestare due vie cittadine al Dr. Giuseppe Testaferrata e al Dr. Giuseppe Di Natale, medici chirurghi*", oggi custodita presso la Commissione Toponomastica comunale, il dottor Giuseppe Rubino autore della relazione sulle motivazioni della scelta, ebbe a scrivere di Giuseppe Testaferrata:

"Professionista integro e scienziato severo, nutrito di profondi studi umanistici, fu collaboratore apprezzato ed ascoltato dalle

autorità provinciali e comunali, intervenendo con competenza di igienista, di clinico, di scienziato e soprattutto di amore appassionato per la sua terra, in tutti i problemi che riguardavano il miglioramento igienico e sanitario della provincia. Notevoli a questo riguardo sono le relazioni e i suoi interventi in seno alle commissioni per l'acquedotto e la fognatura cittadina. Dotato di un intuito medico straordinario, egli, dallo studio esatto e completo del malato, perveniva alla diagnosi senza fatica alcuna, con una dirittura di logica irrefutabile. Dalla fronte alta, dal vivido occhio profondo, esercitò una forza di attrazione, di suggestione e di dominio, che gli conquistò la stima e l'ammirazione di tutti. Al pari delle grandi anime schivò gli onori, amò la tranquillità e la pace delle mura domestiche e della campagna e preferì la solitudine dello studio e la palestra dei suoi libri alle manifestazioni esteriori".

Oggi, con questo breve cenno biografico, abbiamo voluto restituire un "volto" e una "storia" al nostro primo presidente.

Ma soprattutto, l'Ordine dei Medici di Siracusa ha voluto rendere giustizia alla memoria di uno dei suoi più grandi padri, strappandolo all'oblio e all'ingratitude di una terra che lui invece amò tanto e che oggi intende tributargli il dovuto e che oggi intende riconoscerlo, consegnandone la memoria alle generazioni future, nel segno di una riconquistata identità scientifica e culturale.

⁵ Su queste vicende si rimanda alle pagine 164-165 del presente volume. Presso la Biblioteca Comunale di Siracusa sono disponibili molti numeri de "*Il Giornale dei medici. Bollettino mensile dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Siracusa*".